Fondazione Opera Monte Grappa

ESERCIZI DI RECUPERO – prof. Rigo Sonia

Di seguito troverai alcuni esercizi di formattazione in Word.
Crea un file per ogni esercizio, salvalo con il tuo nome e cognome (ad esempio: “La Febbre dell’Oro - Mario Rossi”), copia il testo e formattalo come da indicazioni (se presenti) o come ritieni più appropriato per ottenere una copia il più possibile simile all’originale.

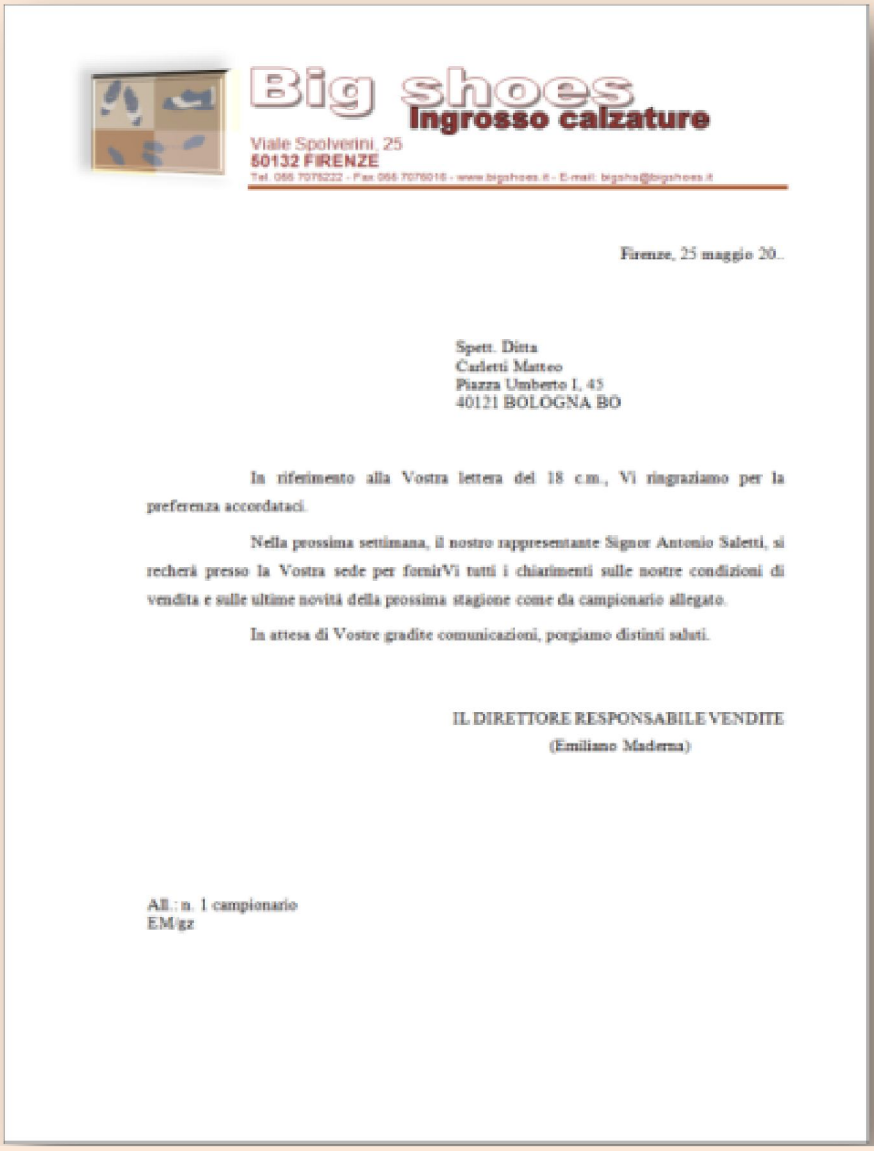
Al rientro dovrai portare su chiavetta tutti i file Word.
La valutazione che otterrai sul lavoro durante le vacanze risulterà come prima valutazione dell’anno scolastico.
Nel caso non si svolga il lavoro assegnato, la valutazione sarà di 30/100-

Invio campionario

Ingrosso calzature / Big shoes / Viale Spolverini, 25 / 50132 FIRENZE / Tel. 055 7075222 - Fax 055 7075016 - www.bigshoes.it - E-mail: bigshs@bigshoes.it / Firenze, 25 maggio 20.. / Spett. Ditta / Carletti Matteo / Piazza Umberto I, 45 / 40121 BOLOGNA BO / In riferimento alla Vostra lettera del 18 c.m., Vi ringraziamo per la preferenza accordataci. / Nella prossima settimana, il nostro rappresentante Signor Antonio Saletti, si recherà presso la Vostra sede per fornirVi tutti i chiarimenti sulle nostre condizioni di vendita e sulle ultime novità della prossima stagione come da campionario allegato. / In attesa di Vostre comunicazioni, cogliamo l'occasione per salutarVi cordialmente. / IL DIRETTORE RESPONSABILE VENDITE / (Emiliano Maderna) / All.: n. 1 campionario. / EM/gz

ELABORA

- **Intestazione**: margini sinistro e destro 2 cm; Rientro a sinistra 4 cm, Stile WordArt 1, disposizione In linea con il testo, contorno forma rosso 25%, effetti ombreggiatura, ombreggiatura 5; Stile WordArt 1, disposizione Davanti al testo, contorno forma e riempimento forma rosso 25%; Arial, 12 pt, grassetto e 8 pt rosso 25%; bordo inferiore, rosso 25%, spessore 2 ¼ pt; immagine da CD, disposizione Davanti al testo, effetti immagine Preimpostato 12. Memorizza l'intestazione in Parti rapide (nome Big) per utilizzarla in seguito in altre lettere.
- Disposizione classica, margine sinistro 3,5 cm, Bookman Old Style, 12 pt; rientro prima riga 2,5 cm, interlinea 1,5 righe, spaziatura Dopo 6 pt.
- **Indirizzo destinatario**: interlinea singola, rientro a sinistra 7,5 cm.



Big shoes
Ingrosso calzature
Viale Spolverini, 25
50132 FIRENZE
Tel. 055 7075222 - Fax 055 7075016 - www.bigshoes.it - E-mail: bigshs@bigshoes.it

Firenze, 25 maggio 20..

Spett. Ditta
Carletti Matteo
Piazza Umberto I, 45
40121 BOLOGNA BO

In riferimento alla Vostra lettera del 18 c.m., Vi ringraziamo per la preferenza accordataci.

Nella prossima settimana, il nostro rappresentante Signor Antonio Saletti, si recherà presso la Vostra sede per fornirVi tutti i chiarimenti sulle nostre condizioni di vendita e sulle ultime novità della prossima stagione come da campionario allegato.

In attesa di Vostre gradite comunicazioni, porgiamo distinti saluti.

IL DIRETTORE RESPONSABILE VENDITE
(Emiliano Maderna)

All.: n. 1 campionario
EM/gz

Invio documentazione e listino prezzi

Hotel**** Dante / Piazza L. Da Vinci, 63 / 58100 GROSSETO / Tel. 0564 7894561 - Fax 0564 7894665 / e-mail: info@hoteldante.it / Grosseto, 4 ottobre 20.. / Spett. Ditta / PROMOSYS / Via Nomentana, 34 / 00198 ROMA RM / **Alla cortese attenzione del Dott. Filippo Boggiani.** / Oggetto: Vostra richiesta documentazione. / In seguito al nostro colloquio telefonico in data odierna, abbiamo il piacere di inviarLe un depliant del nostro hotel, unitamente alla mappa stradale della zona di Grosseto. / Alleghiamo inoltre il listino prezzi per i trattamenti B&B, HP, FP e le tariffe che applichiamo per il noleggio della sala convegni. / Restiamo a Vostra disposizione per qualsiasi ulteriore informazione e facciamo presente che il nostro complesso dispone di strutture e attrezzature di ottimo livello ed è in grado di assicurare un adeguato ed efficiente servizio di ricezione e di ristorazione per attività congressuali. / Nella speranza di annoverarVi tra i nostri ospiti Vi porgiamo cordiali saluti. / **Hotel Dante** / Il Direttore / Allegati: n. 1 depliant; / n. 1 listino prezzi.

ELABORA

- **Intestazione**: margini sinistro e destro 2 cm; Immagine da CD, Stile WordArt 10, Riempimento forma marrone chiaro 50%, disposizione Davanti al testo; casella di testo, nessun riempimento, nessun contorno, disposizione Porta in secondo piano, asterischi **** Times New Roman, 36 pt, giallo, grassetto.
- Disposizione semiblocco, margine sinistro 3,5 cm, Candara, 12 pt, rientro prima riga 2 cm.
- **Dicitura firma**: prima riga 14 pt, grassetto, spaziatura Dopo 6 pt.

**** Hotel Dante

Piazza L. Da Vinci, 63
58100 GROSSETO
Tel. 0564 7894561 - Fax 0564 7894665
e-mail: info@hoteldante.it

Grosseto, 4 ottobre 20..

Spett. Ditta
PROMOSYS
Via Nomentana, 34
00198 ROMA RM

Alla cortese attenzione del Dott. Filippo Boggiani.

Oggetto: Vostra richiesta documentazione.

In seguito al nostro colloquio telefonico in data odierna, abbiamo il piacere di inviarLe un depliant del nostro hotel, unitamente alla mappa stradale della zona di Grosseto.

Alleghiamo inoltre il listino prezzi per i trattamenti B&B, HP, FP e le tariffe che applichiamo per il noleggio della sala convegni.

Restiamo a Vostra disposizione per qualsiasi ulteriore informazione e facciamo presente che il nostro complesso dispone di strutture e attrezzature di ottimo livello ed è in grado di assicurare un adeguato ed efficiente servizio di ricezione e di ristorazione per attività congressuali.

Nella speranza di annoverarVi tra i nostri ospiti Vi porgiamo cordiali saluti.

Hotel Dante
Il Direttore

Allegati: n. 1 depliant;
n. 1 listino prezzi.

Mentre in Europa si sta discutendo se essere inattivi è un peccato e se il vero lusso non sia possedere tanto, ma "dannarsi" poco, in America sta spopolando il

"DECALOGO DEL PERFETTO FANNULLONE"

In testa alle classifiche dei bestseller Usa c'è il saggio "L'arte di fare nulla". Ecco cosa consiglia

Sappiamo fare tutto… tranne fare niente. È il punto di partenza di The art of Doing Nothing (L'arte di fare nulla) un libriccino che ha scalato in America la classifica dei bestseller e la cui autrice, Véronique Vienne, rieduca il lettore, appunto, all'"Arte dell'ozio". Ecco un decalogo di "trucchi" tratti dalle pagine più simpatiche del libro.

1. ***Non fare oggi ciò che puoi fare domani.*** Perdere tempo permette di notare cose che non avresti visto, fare cose che non avresti fatto. Un esercizio? Lascia accumulare la posta e resisti all'impulso di aprirla.

2. ***Concediti una pausa.*** Respira davanti a una finestra, guardando l'orizzonte, e lascia che la tua mente voli via. Ogni sera prenditi qualche minuto per stenderti sul divano. Se hai la tentazione di alzarti immagina di essere una montagna in mezzo a una pianura.

3. **Non reprimere gli sbadigli.** Quando senti l'istinto, lasciati andare: lo sbadiglio è un'ottima forma di stretching naturale e rilascia una piacevole ondata di energia.

4. **Schiaccia un pisolino.** Ricordati: gli uomini più importanti della storia, da Churchill a Napoleone, a Leonardo, si concedevano il riposino quotidiano. Togliti le scarpe e buttati sul letto senza sensi di colpa: ti risveglierai rigenerato.

5. **Pratica lo "stretching mentale".** È lunedì mattina? Fai finta di essere al pomeriggio del venerdì. Leggi l'oroscopo di un altro segno immaginando che sia il tuo. Dissocia le parole dagli oggetti: per esempio, pronuncia "fiume" ed evoca l'immagine di una nuvola.

6. **Mettiti a bagno.** L'acqua è il nostro elemento naturale. Riempi la vasca da bagno, stenditi e fai "il morto" ascoltando i mille suoni del mondo acquatico.

7. **Gusta il cibo.** Prima di buttarti su un piatto o su un calice di vino, fermati a esplorarne i colori, la consistenza, gli aromi. Lascia che ti evochi una parola o un ricordo.

8. **Ascolta in silenzio.** Chi sa ascoltare senza intervenire emana saggezza e finisce per controllare la conversazione meglio di chi parla a vanvera.

9. **Impara ad aspettare.** Invece di controllare l'orologio, guarda, cammina. Fischia, conta le mattonelle.

10. **Non parlare del tuo "forte".** Chi tiene ben nascosti i propri talenti risulterà più simpatico, più misterioso, soprattutto, sicuramente meno noioso.

Luca Dini

Il computer… dentro e fuori

Hardware - Software

Il computer

- Il computer o elaboratore è un complesso di dispositivi (meccanici, elettrici, ottici).
- I dati inseriti vengono elaborati attraverso un insieme organizzato di risorse.
- Tali risorse sono complementari tra loro e si distinguono in due categorie: **hardware** e **software**.

Hardware

Per hardware si intendono tutte le componenti fisiche, meccaniche, elettriche, elettroniche e ottiche necessarie per il funzionamento del computer e la memorizzazione dei dati.

I dispositivi hardware si suddividono in:

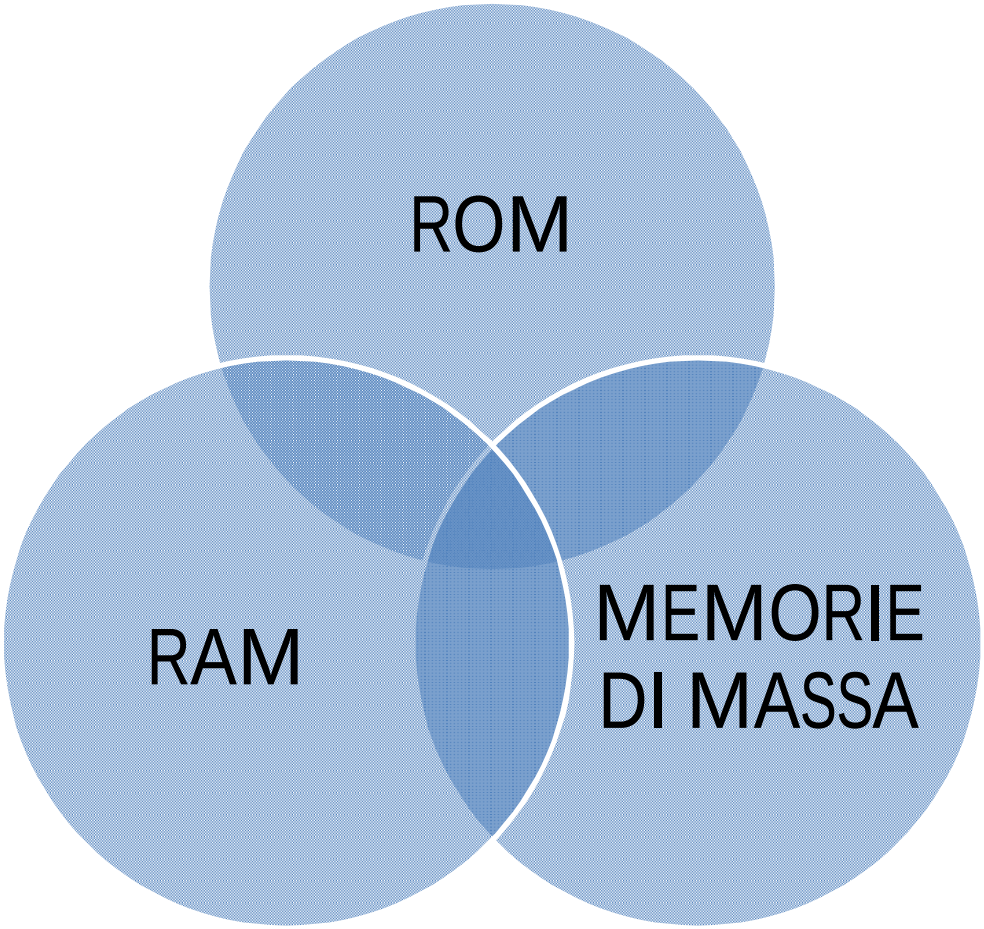
- unità di input;
- unità di elaborazione;
- unità di output.

Software

Il software è dato dall'insieme dei programmi che consentono a un computer di operare e di eseguire le elaborazioni dei dati e le funzioni richieste dall'utente del sistema.

Esso si distingue in:
software di base;
software applicativo.

Le memorie del PC

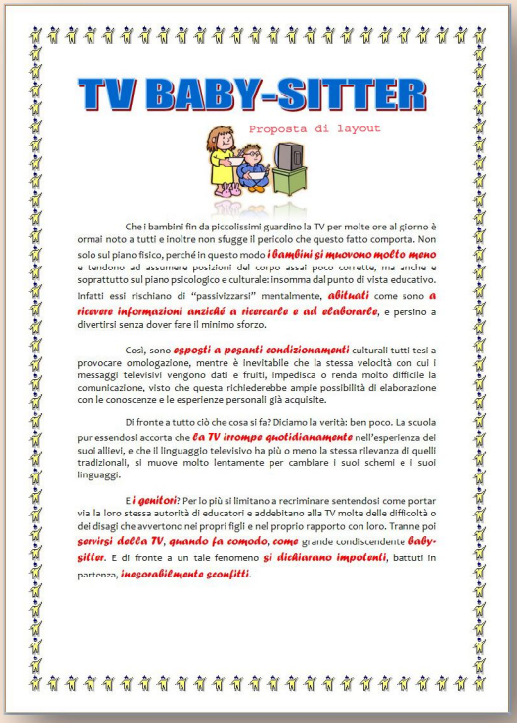


TELEVISIONE BABY-SITTER ///

Che i bambini fin da piccolissimi guardino la televisione per molte ore al giorno è ormai noto a tutti e inoltre non sfugge il pericolo che questo fatto comporta. Non solo sul piano fisico, perché in questo modo i bambini si muovono molto meno e tendono ad assumere posizioni del corpo assai poco corrette, ma anche e soprattutto sul piano psicologico e culturale: insomma dal punto di vista educativo. Infatti essi rischiano di "passivizzarsi" mentalmente, abituati come sono a ricevere informazioni anziché a ricercarle e ad elaborarle, e persino a divertirsi senza dover fare il minimo sforzo. / Così, sono esposti a pesanti condizionamenti culturali tutti tesi a provocare omologazione, mentre è inevitabile che la stessa velocità con cui i messaggi televisivi vengono dati e fruiti, impedisca o renda molto difficile la comunicazione, visto che questa richiederebbe ampie possibilità di elaborazione con le conoscenze e le esperienze personali già acquisite. / Di fronte a tutto ciò che cosa si fa? Diciamo la verità: ben poco. La scuola pur essendosi accorta che la televisione irrompe quotidianamente nell'esperienza dei suoi allievi, e che il linguaggio televisivo ha più o meno la stessa rilevanza di quelli tradizionali, si muove molto lentamente per cambiare i suoi schemi e i suoi linguaggi. / E i genitori? Per lo più si limitano a recriminare sentendosi come portar via la loro stessa autorità di educatori e addebitano alla televisione molte delle difficoltà o dei disagi che avvertono nei propri figli e nel proprio rapporto con loro. Tranne poi servirsi della televisione, quando fa comodo, come grande condiscendente baby-sitter. E di fronte a un tale fenomeno si dichiarano impotenti, battuti in partenza, inesorabilmente sconfitti.

ELABORA

- ✓ La presenza della barra (/) indica l'uso dell'Invio.
- ✓ Con l'apposita funzione, trova e sostituisci in tutte le occorrenze il termine "televisione" con "TV".
- ✓ **Margini:** superiore, sinistro e destro 3 cm.
- ✓ **Titolo**: WordArt, centrato. **Immagine**: Centrata, Stile Rettangolo arrotondato con riflesso.
- ✓ **Testo**: Candara, 12 pt, Giustificato, rientro Prima riga 2 cm, spaziatura Dopo 12 pt; **parole in rosso**: Forte, 14 pt.
- ✓ Applica un bordo pagina con motivo.



TV BABY-SITTER

Proposta di layout

Che i bambini fin da piccolissimi guardino la TV per molte ore al giorno è ormai noto a tutti e inoltre non sfugge il pericolo che questo fatto comporta. Non solo sul piano fisico, perché in questo modo **i bambini si muovono molto meno** e tendono ad assumere posizioni del corpo assai poco corrette, ma anche e soprattutto sul piano psicologico e culturale: insomma dal punto di vista educativo. Infatti essi rischiano di "passivizzarsi" mentalmente, **abituati** come sono **a ricevere informazioni anziché a ricercarle e ad elaborarle**, e persino a divertirsi senza dover fare il minimo sforzo.

Così, sono **esposti a pesanti condizionamenti** culturali tutti tesi a provocare omologazione, mentre è inevitabile che la stessa velocità con cui i messaggi televisivi vengono dati e fruiti, impedisca o renda molto difficile la comunicazione, visto che questa richiederebbe ampie possibilità di elaborazione con le conoscenze e le esperienze personali già acquisite.

Di fronte a tutto ciò che cosa si fa? Diciamo la verità: ben poco. La scuola pur essendosi accorta che **la TV irrompe quotidianamente** nell'esperienza dei suoi allievi, e che il linguaggio televisivo ha più o meno la stessa rilevanza di quelli tradizionali, si muove molto lentamente per cambiare i suoi schemi e i suoi linguaggi.

E **i genitori**? Per lo più si limitano a recriminare sentendosi come portar via la loro stessa autorità di educatori e addebitano alla TV molte delle difficoltà o dei disagi che avvertono nei propri figli e nel proprio rapporto con loro. Tranne poi **servirsi della TV, quando fa comodo, come** grande condiscendente **baby-sitter**. E di fronte a un tale fenomeno **si dichiarano impotenti**, battuti in partenza, **inesorabilmente sconfitti**.

AL TERMINE ELIMINA LA CASELLA **ELABORA**

UN MONITOR PER TUTTE LE OCCASIONI

Lo schermo del computer è una delle periferiche che vivono più a lungo. Spesso, infatti, si cambia il PC, ma monitor e tastiera rimangono sempre quelli. Per questo motivo alcuni produttori offrono garanzie fino a tre anni. Poiché anche gli schermi si evolvono, passati i tre anni è opportuno cominciare a pensare alla sostituzione, soprattutto per il benessere dei nostri occhi. I nuovi modelli, infatti, sono progettati in modo da rispettare meglio le norme che tutelano la salute di chi usa i computer.

I tipi.

Grazie alla nuova tecnologia dei monitor a tubo catodico (in sigla Crt, *Cathode ray tube*), i modelli più recenti sono molto più compatti e offrono un'alta qualità a prezzi invitanti. I migliori tra gli schermi dell'ultima generazione sono anche perfettamente piatti: garantiscono una qualità dell'immagine più brillante e precisa, senza distorsioni neppure negli angoli. Se in casa, però, si ha poco spazio, ci si può orientare verso i nuovi, sofisticati schermi Lcd**(1)**, a cristalli liquidi, spessi solo qualche centimetro. L'unico ostacolo è il loro prezzo che, però, sta scendendo. Notevoli i vantaggi: assenza di radiazioni, basso consumo d'energia, dimensioni e peso davvero ridotti.

Le misure.

Una volta scelto il tipo di monitor, bisogna pensare alla larghezza dello schermo. I formati standard sono quattro: 15, 17, 19 e 21 pollici. Scartato il più piccolo, ormai inadatto alle nuove applicazioni come i videogiochi o la navigazione in Internet, conviene orientarsi sui modelli che hanno una diagonale da 17 pollici, che consente di lavorare con una risoluzione**(2)** di 1024x768 pixel. Quelli da 19 a 21 pollici servono a chi, per lavoro, ha particolari necessità grafiche (per il disegno, l'editoria e il fotoritocco); hanno anche un costo più elevato, specie se sono a schermo piatto. Non va poi dimenticato che i modelli a cristalli liquidi sono più vantaggiosi dal punto di vista delle dimensioni. Uno schermo Lcd con diagonale da 15 pollici, infatti, offre la stessa area di lavoro di un monitor da 17 pollici ma a tubo catodico. Solo la risoluzione è un po' più bassa.

Gli accessori.

I modelli disponibili sono davvero tanti e pronti a soddisfare tutte le esigenze. Alcuni sono anche completi di accessori multimediali, come diffusori audio stereofonici e microfono; sono forniti di porte Usb aggiuntive, indispensabili per collegare velocemente, per esempio, una telecamera o un masterizzatore volante, senza dover spostare il computer.

ELABORA

- ✓ **Formattazione**: margini tutti a 2 cm; carattere Papyrus, 11 e 20 pt, crea il titolo con lo Stile WordArt 22 inserisci la tabella(2x3) e applica gli sfondi Azzurro, Arancione e Terra bruciata tutti con gradazione 80%.
- ✓ Inserisci le note nelle posizioni indicate dal numero evidenziato in giallo (prima dell'operazione elimina tali numeri). Note da inserire a piè di pagina:

(1) Lcd *(Liquid crystal display)*. Sono schermi sottili usati non solo per i PC portatili, ma anche per la TV da parete.

(2) Risoluzione. Capacità di riprodurre fedelmente un'immagine. Più i valori sono altri, migliore è la definizione. La qualità è data anche dal numero di colori che il monitor può riprodurre. Lo standard fotografico si ha con 16 milioni di colori.

UN MONITOR PER TUTTE LE OCCASIONI

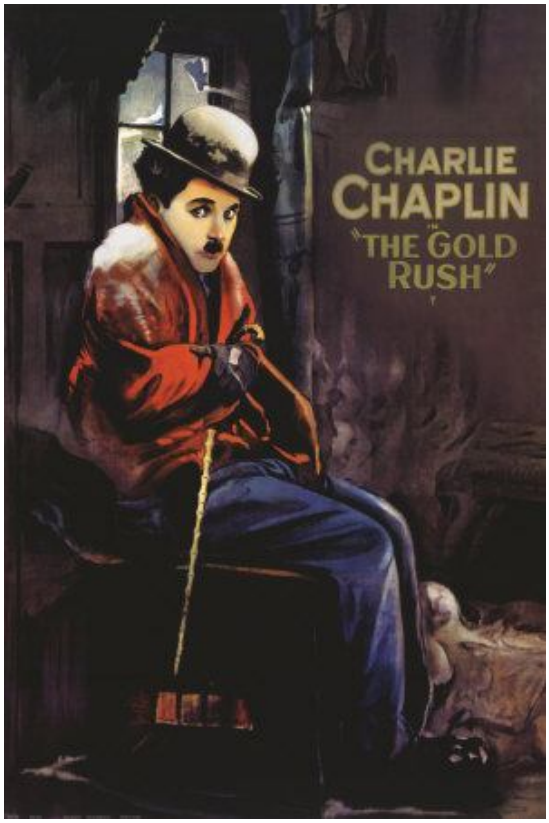
Lo schermo del computer è una delle periferiche che vivono più a lungo. Spesso, infatti, si cambia il PC, ma monitor e tastiera rimangono sempre quelli. Per questo motivo alcuni produttori offrono garanzie fino a tre anni. Poiché anche gli schermi si evolvono, passati i tre anni è opportuno cominciare a pensare alla sostituzione, soprattutto per il benessere dei nostri occhi. I nuovi modelli, infatti, sono progettati in modo da rispettare meglio le norme che tutelano la salute di chi usa i computer.

I tipi	Grazie alla nuova tecnologia dei monitora tubo catodico (in sigla Crt, *Cathode ray tube*), i modelli più recenti sono molto più compatti e offrono un'alta qualità a prezzi invitanti. I migliori tra gli schermi dell'ultima generazione sono anche perfettamente piatti: garantiscono una qualità dell'immagine più brillante e precisa, senza distorsioni neppure negli angoli. Se in casa, però, si ha poco spazio, ci si può orientare verso i nuovi, sofisticati schermi Lcd,[1] a cristalli liquidi, spessi solo qualche centimetro. L'unico ostacolo è il loro prezzo che, però, sta scendendo. Notevoli i vantaggi: assenza di radiazioni, basso consumo d'energia, dimensioni e peso davvero ridotti.
Le misure	Una volta scelto il tipo di monitor, bisogna pensare alla larghezza dello schermo. I formati standard sono quattro: 15, 17, 19 e 21 pollici. Scartato il più piccolo, ormai inadatto alle nuove applicazioni come i videogiochi o la navigazione in Internet, conviene orientarsi sui modelli che hanno una diagonale da 17 pollici, che consente di lavorare con una risoluzione[2] di 1024x768 pixel. Quelli da 19 a 21 pollici servono a chi, per lavoro, ha particolari necessità grafiche (per il disegno, l'editoria e il fotoritocco); hanno anche un costo più elevato, specie se sono a schermo piatto. Non va poi dimenticato che i modelli a cristalli liquidi sono più vantaggiosi dal punto di vista delle dimensioni. Uno schermo Lcd con diagonale da 15 pollici, infatti, offre la stessa area di lavoro di un monitor da 17 pollici ma a tubo catodico. Solo la risoluzione è un po' più bassa.
Gli accessori	I modelli disponibili sono davvero tanti e pronti a soddisfare tutte le esigenze. Alcuni sono anche completi di accessori multimediali, come diffusori audio stereofonici e microfono; sono forniti di porte Usb aggiuntive, indispensabili per collegare velocemente, per esempio, una telecamera o un masterizzatore volante, senza dover spostare il computer.

[1] **Lcd** *(Liquid crystal display)*. Sono schermi sottili usati non solo per i PC portatili, ma anche per la TV da parete.

[2] **Risoluzione.** Capacità di riprodurre fedelmente un'immagine. Più i valori sono altri, migliore è la definizione. La qualità è data anche dal numero di colori che il monitor può riprodurre. Lo standard fotografico si ha con 16 milioni di colori.

LA FEBBRE DELL'ORO



Regista e attore principale
Charlie Chaplin

Prodotto nel 1925 e riedito nel 1942 con la voce fuori campo che sostituisce le prime didascalie.
Nel 1967 al Festival del Cinema Comico di Ottawa è stato riconosciuto come "**Il più grande film comico della storia del Cinema**".
Segna il passaggio del personaggio Charlot dalle vesti di semplice clown a quelle di un uomo che affronta con spietata normalità la complessità della vita, fatta anche di momenti tragici e di congiunture esaltanti.

VICENDA

Charlot si avventura nell'Alaska del 1920 alla ricerca di una miniera d'oro e si perde fra quelle sterminate lande coperte di neve. Dopo vari giorni di vagabondaggio, per ripararsi da una bufera, si rifugia in una capanna abitata dal bandito Larsen. Nella stessa capanna trova asilo Giacomone, un altro cercatore d'oro. Presto i tre rimangono senza viveri. Decidono allora che uno di loro deve uscire alla ricerca di cibo. La sorte designa Larsen, il quale, braccato dalla polizia, non fa più ritorno. Così Charlot e Giacomone decidono di lasciare la capanna e ricominciare la ricerca dell'oro. Giacomone si imbatte in Larsen, ingaggia con lui una lotta e, colpito alla testa, perde la memoria. Larsen, che si è dato alla fuga per sfuggire alla polizia, muore travolto da una valanga. Charlot intanto giunge in un villaggio, dove per sbarcare il lunario fa il guardiano. Qui conosce Giorgia, una ballerina, e se ne innamora. La ballerina invece si serve di lui per ingelosire il suo amico Malcom. Così, dopo aver accettato l'invito di Charlot per la cena di fine anno, Giorgia viene meno all'appuntamento e Charlot rimane solo a fantasticare sull'amore e a sognare tempi migliori. Egli intanto è raggiunto da Giacomone che lo convince a riprendere la ricerca della miniera. Dopo varie avventure e peripezie drammatiche i due, carichi d'oro, salgono su una nave che li riporta negli Stati Uniti. A bordo Charlot ritrova Giorgia e si fidanza con lei.

In questo film Charlot è l'uomo che cerca l'oro, che aspira cioè a realizzare qualcosa di grande nella vita, ma senza mai perdere di vista i sommi valori della libertà e dell'amore: non diventa schiavo della voglia di arricchirsi, come il bandito Larsen che a causa della sua avidità finisce tragicamente, o come Giacomone, esoso e banale, che va alla ricerca della felicità e la fortuna lo favorisce, ma nella lotta con Larsen è ferito e perde la memoria.
Charlot rischia nella consapevolezza e senza mai inveire contro la malasorte: così conosce la fame e arriva a cucinare le scarpe con la più indifferente semplicità, senza avvertire nella situazione

qualcosa di particolarmente drammatico; e quando Giacomone in preda al delirio del digiuno lo scambia per un grosso pollo, si difende quanto basta a scampare il pericolo di finire mangiato.
È proprio "questa misura", che guida sempre il comportamento dell'omino povero nel confronto con la realtà troppe volte aggressiva, a creare quella comicità esilarante, oltre la quale lo spettatore superficiale non riesce a cogliere la lezione di saggezza.
Spesso, comunque, la vita è avara di soddisfazioni, ma c'è il sogno che ogni tanto consente l'appagamento dei desideri. Charlot, quando la realtà non offre di meglio, si accontenta di se stesso e il risveglio non gli fa maledire il presente, ma lo trova come rinfrancato ad affrontare nuove avversità.
Alla fine viene anche il premio della sua costanza: troverà l'oro e anche la donna che ama e che è disposta a sposarlo; ma anche nella ricchezza manterrà la sua libertà. Il capitombolo finale, che lo manderà con le gambe all'aria mentre divenuto miliardario, viene fotografato dai giornalisti, vuole significare che l'esistenza del ricco non è meno ridicola e precaria di quella del povero.

SCENE NOTEVOLI PER COMICITÀ:

- la cottura della scarpa;
- il delirio di Giacomone, che vede Charlot trasformato in pollo;
- le capriole di Charlot, contento quando le ragazze gli promettono di andare a cena;
- il ballo nel locale del villaggio;
- il panico nella baracca spinta sul precipizio dalla bufera.

SCENE NOTEVOLI PER INTENSITÀ POETICA:

- il nascere della simpatia per la ballerina Giorgia;
- l'incontro con le ragazze che giocano sulla neve;
- la danza dei panini.

Chaplin ha detto: "È in questo film che, quando sarò morto, mi dovranno cercare tutti quelli che vorranno conoscere i caratteri più interessanti, più duri e più personali della mia arte".